Banca Valsabbina

Informativa privacy fiducianti e titolari effettivi

resa ai sensi dell'art. 14 del Regolamento (UE) 2016/679 ("GDPR"))

La presente informativa è rivolta alle persone fisiche per conto delle quali una società fiduciaria, cliente di Banca Valsabbina, detiene o amministra beni o rapporti (fiducianti), e alle persone fisiche titolari effettive dei fiducianti che siano persone giuridiche, che la Banca deve identificare ai fini della normativa antiriciclaggio.

1. Chi sono il Titolare del trattamento e il Responsabile della Protezione dei Dati?

Il Titolare del trattamento, ai sensi del GDPR, è quel soggetto che decide perché e come i dati personali devono essere trattati, che si occupa della loro sicurezza e del rispetto dei diritti degli interessati.
Il Responsabile della Protezione dei Dati (DPO) è quel soggetto che garantisce la conformità del trattamento alle leggi sulla privacy e che agisce come punto di contatto tra il Titolare e il Garante per la protezione dei dati personali.
Il Titolare del trattamento dei dati personali è Banca Valsabbina S.C.p.A. con sede in via Molino, 4, 25078, Vestone (Bs) P.IVA 00549950988 e Direzione Generale in via XXV Aprile, n. 10, 25121, Brescia, che per qualsiasi informazione relativa al trattamento dei dati personali è raggiungibile al recapito privacy@bancavalsabbina.com
Il DPO è raggiungibile al seguente recapito: DPO@bancavalsabbina.com.

2. A chi si rivolge e perché la Banca tratta i dati?

L'informativa si rivolge ai fiducianti, cioè a chi ha affidato beni o rapporti a una società fiduciaria, e agli altri titolari effettivi dei rapporti che la fiduciaria intrattiene con la Banca.

La Banca tratta i dati dei fiducianti perché, quando apre e gestisce un rapporto con una fiduciaria, la normativa antiriciclaggio (D.Lgs. 21 novembre 2007, n. 231 e relative disposizioni attuative) le impone di identificare e verificare la persona fisica che è titolare effettiva del rapporto. Per questo non occorre alcun consenso.

3. Quali dati sono trattati e da dove provengono?

La Banca può trattare le seguenti categorie di dati:

- dati anagrafici e identificativi: nome, cognome, luogo e data di nascita, codice fiscale, residenza o domicilio, cittadinanza;
- estremi e copia del documento di identità;
- dati sul rapporto fiduciario e sulla titolarità effettiva (ad esempio ruolo, quota o interessenza, mandato fiduciario);
- informazioni su professione e attività economica e, quando la normativa lo richiede, sulla situazione patrimoniale e sull'origine dei fondi;
- informazioni sulla qualità di persona politicamente esposta e risultanze dei controlli su liste di sanzioni e di contrasto al terrorismo;

- dati relativi a condanne penali e reati, solo nei casi e nei limiti previsti dalla legge.

I dati non sono raccolti presso il fiduciante. Di norma ci sono comunicati dalla società fiduciaria nell'ambito dell'adeguata verifica. Possono inoltre provenire da registri e fonti accessibili al pubblico e da banche dati utilizzate per i controlli antiriciclaggio, ove la legge lo consenta.

4. Per quali finalità e su quali basi giuridiche sono trattati i dati personali?

Il trattamento dei Dati Personali è lecito se la sua finalità si fonda su una base giuridica prevista dal GDPR. Di seguito Ti indichiamo, per ciascuna base giuridica, la finalità perseguita dalla Banca

Base giuridica	Finalità
Obbligo di legge (art. 6, par. 1, lett. c, GDPR)	Adeguata verifica della clientela, identificazione del titolare effettivo, controllo costante del rapporto, conservazione dei dati, segnalazione di operazioni sospette e altri obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio
Obbligo di legge (art. 6, par. 1, lett. c, GDPR)	Adempimento di altri obblighi di legge, regolamenti e normativa dell'Unione europea, e di richieste di Autorità di vigilanza, fiscali e giudiziarie
Legittimo interesse della Banca (art. 6, par. 1, lett. f, GDPR)	Accertare, esercitare o difendere un diritto in sede giudiziaria o stragiudiziale

Il conferimento dei dati per le finalità di legge è obbligatorio. Se i dati non vengono forniti.
La Banca non può instaurare o proseguire il rapporto con la fiduciaria, come prevede la normativa antiriciclaggio.

5. Come sono trattati i dati personali?

I dati sono trattati con strumenti cartacei, informatici e telematici, con logiche strettamente correlate alle finalità indicate e con misure di sicurezza adeguate ai sensi dell'art. 32 GDPR. Possono accedervi solo il personale e i collaboratori della Banca autorizzati e formati, nei limiti di quanto necessario alle proprie funzioni.

6. A chi possono essere comunicati i dati personali?

Per le finalità indicate al punto 4 i dati possono essere comunicati a:

- società del Gruppo Banca Valsabbina, che agiscono come responsabili del trattamento o come titolari autonomi secondo i casi, e fornitori di servizi, anche informatici e di outsourcing, che trattano i dati per conto della Banca in qualità di responsabili del trattamento ai sensi dell'art. 28 GDPR (l'elenco dei responsabili esterni è consultabile sul sito della Banca);
- Autorità e organi di vigilanza e controllo, ad esempio Banca d'Italia, Unità di informazione finanziaria per l'Italia, Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate e Autorità giudiziaria, nei casi previsti dalla legge;

- consulenti e professionisti incaricati della tutela dei diritti della Banca, vincolati da obblighi di riservatezza.

7. I dati personali sono trasferiti in Paesi terzi rispetto all'Unione Europea?

Di regola i dati non sono trasferiti al di fuori dello Spazio economico europeo. Se ciò fosse necessario, il trasferimento avverrebbe nel rispetto degli artt. 44-49 GDPR, in base a una decisione di adeguatezza o ad altre garanzie adeguate, di cui è possibile ottenere informazioni scrivendo ai recapiti indicati al punto 1.

8. Per quanto tempo sono conservati i dati personali?

I dati trattati per finalità antiriciclaggio sono conservati per dieci anni dalla cessazione del rapporto continuativo con la società fiduciaria, o dall'esecuzione dell'operazione occasionale, salvo diversi termini previsti dalla legge.

Per la tutela dei diritti della Banca i dati sono conservati fino alla definizione dell'eventuale contenzioso e comunque fino al decorso dei termini di prescrizione applicabili. Terminati i periodi di conservazione i dati sono cancellati o resi anonimi.

9. Quali sono i Tuoi diritti e come esercitarli?

In relazione ai trattamenti descritti, Ti sono riconosciuti i diritti indicati nella tabella seguente.

Diritto	A cosa serve?
Accesso (art. 15 GDPR)	Per ottenere conferma che è in corso un trattamento dei Suoi dati e riceverne copia, con le informazioni sul trattamento
Rettifica (art. 16)	Per ottenere la correzione dei dati inesatti e l'integrazione di quelli incompleti
Cancellazione (art. 17)	Per ottenere la cancellazione dei dati nei casi previsti dalla legge; non ricorre quando il trattamento è necessario per adempiere un obbligo di legge
Limitazione (art. 18)	Per ottenere la limitazione del trattamento nei casi previsti, ad esempio mentre è in verifica l'esattezza di dati contestati
Opposizione (art. 21)	Per opporsi, per motivi connessi alla Sua situazione particolare, al trattamento fondato sul legittimo interesse della Banca

Il diritto alla portabilità (art. 20) non si applica, perché il trattamento si fonda su un obbligo di legge.
Per esercitare i diritti puoi scrivere a GDPR@bancavalsabbina.com oppure al DPO all'indirizzo DPO@bancavalsabbina.com. La Banca può chiedere informazioni aggiuntive per accertare l'identità di chi presenta la richiesta.

L'esercizio di alcuni diritti d può essere oggetto di limitazioni ai sensi dell'art. 23 del GDPR e delle normative di settore applicabili (ad esempio normativa antiriciclaggio, bancaria e di vigilanza), nella

misura in cui il loro esercizio possa compromettere obblighi legali o finalità di interesse pubblico rilevante

La Banca fornirà le informazioni relative all'azione intrapresa riguardo alla richiesta entro un mese dal ricevimento della stessa. Tale termine può essere prorogato di due mesi, se necessario, tenuto conto della complessità e del numero delle richieste; la Banca Ti informerà in caso di proroga e dei motivi del ritardo, entro un mese dal ricevimento della richiesta.

Laddove non ottemperi alla richiesta, la Banca Ti informerà entro un mese dal ricevimento della richiesta, dei motivi dell'inottemperanza e della possibilità di proporre reclamo a un'autorità di controllo nonché di proporre ricorso giurisdizionale.

È in ogni caso sempre possibile proporre reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, Piazza Venezia n. 11, 00187 Roma (RM), secondo le modalità e le forme da essa stabilite e presenti sul sito internet https://www.garanteprivacy.it/ nonché presentare riscorso all'Autorità giudiziaria.